



SABATO 14 DICEMBRE 2019

Le Banche Raiffeisen del Locarnese in collaborazione con il Vallemaggia Magic Blues presentano:

17:30 Enrique Parra & Max Dega Band

21:15 Marc Amacher Band



ENRIQUE PARRA & MAX DEGA BAND

Finalisti allo Swiss Blues Challenge 2019

Enrique Parra, batterista cantante nato a Madrid. Dopo essersi diplomatosi alla scuola di musica e tecnologia di Madrid decide di continuare gli studi presso il London College of Contemporary Music a Londra. Da qui inizia la sua carriera di batterista suonando con artisti come Ian Siegal, Nial Kelly ecc. Dopo sei anni di lavoro

ritorna in Spagna dove inizia a suonare con musicisti del posto e turnisti americani. Vanta, malgrado la sua giovane età tournée in tutto il mondo. Ospite nel 2018 del Caslano Blues Festival con la Demian Band, torna nel 2019 in Ticino definitivamente. Dopo pochi giorni incontra Max Dega ed in dieci minuti decidono di formare una nuova band di blues e dintorni. Si passa da John Mayall a Little Richards, da Albert Collins a Freddie King ed in alcuni casi ad una ventata di jazz-blues. Il 28 giugno 2019 hanno partecipato alla finale dello Swiss Blues Challenge a Basilea.



MARC AMACHER BAND

Un blues che ti penetra nelle ossa

Da quando Marc Amacher ha entusiasmato pubblico e giuria de "The voice of Germany" è diventato l'astro nascente del blues svizzero. La sua voce roca si impone e risuona dovunque. Difficile inquadrare in un genere specifico la musica della band, è spontaneità, dinamismo ed emozione. Marc Amacher non suona musica, egli è la musica, con anima e corpo. Il vero Blues, l'originale Boogie-woogie e l'autentico Rock'n'Roll, grazie alla voce di Amacher, ti penetrano nella pelle. Autodidatta ha ricevuto la sua prima chitarra dal nonno, che la recuperò dalla latta della spazzatura dicendogli "Toh Märku, vedi se riesci a cavarne qualcosa!". Al Vallemaggia Magic Blues quest'estate ha offerto un set di Rock-blues, condito con Boogie e Rock'n'Roll, senza compromessi, mantenendo alta la tensione per tutto lo show, fino al gran finale di "Early in the morning", ben supportato dal granitico chitarrista Philipp Gerber e da una solidissima sezione ritmica, con pochi fronzoli. Un concerto trascinate, sorprendente che rimarrà a lungo nella memoria dei presenti. State attenti: c'è il rischio di diventarne dipendenti!